

R.G. 3/2022 – PIANO DEL CONSUMATORE (CATANESE MARIO)

PROFESSIONISTA OCC: DOTT.SSA GIULIA GIANNETTINO

**TRIBUNALE DI PALERMO
SEZIONE FALLIMENTARE**

Decreto di fissazione dell'udienza ex art. 12 bis L. n. 3/2012

Il Giudice delegato

letta la proposta di piano del consumatore ex art. 9 L. 3/2012, depositata l'1/2/2022 da Catanese Mario;

considerato che risulta allegata la documentazione prevista dall'art. 9 comma 2. L. 3/2012, nonché la relazione redatta dalla Dott.ssa Giulia Giannettino, nominato dall'Organismo di Composizione della Crisi "*Protezione Sociale Italiana – OCC Segretariato Sociale di Palermo*", avente i contenuti di cui all'art. 9 comma 3-bis. ed attestante la fattibilità del piano;

ritenuta la competenza territoriale di questo Tribunale;

considerato che risulta dimostrato lo stato di sovraindebitamento del ricorrente;

verificata la ricorrenza dei requisiti di ammissibilità previsti dagli artt. 7, 8 e 9 L. cit. e l'assenza di atti in frode ai creditori;

visto l'art. 12 bis L. cit.;

FISSA

per la comparizione delle parti dinanzi a sé l'udienza del 18/3/2022, ore 11:00;

dispone che la proposta ed il presente decreto siano comunicati, a cura del Professionista, almeno trenta giorni prima dell'udienza, a tutti i creditori presso la residenza o la sede legale, tramite posta elettronica certificata o lettera raccomandata con avviso di ricevimento;

dispone che, nel medesimo termine, il piano ed il presente decreto, eliminati i dati sensibili, siano pubblicati, a cura del Professionista, sul sito www.tribunale.palermo.it;

onera il Professionista di depositare, almeno 5 giorni prima dell'udienza, le comunicazioni eseguite.

Manda alla Cancelleria per la comunicazione al debitore ed al Professionista Dott.ssa Giulia Giannettino.

Palermo, 7/2/2022

Il Giudice delegato

Gabriella Giammona

DOTT. SSA GIULIA GIANNETTINO
Dott.ssa Commercialista ed Esperto contabile

TRIBUNALE DI PALERMO
SEZIONE FALLIMENTARE

**All'III.mo Sig. Giudice Delegato alle procedure di composizione della crisi da
Sovraindebitamento di cui alla Legge n 3/2012**

RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA
art. 9 comma 3/bis - L. 3/2012

Catanese Mario

PIANO DEL CONSUMATORE

INDICE

1. Dati anagrafici del debitore	4
1.1 Requisiti di ammissibilità	4
2. Indicazione delle cause dell'indebitamento	6
2.1. In ordine alla meritevolezza del debitore.....	12
3. Esposizione debitoria del ricorrente.....	14
4. Indicazione della eventuale esistenza di atti di disposizione del patrimonio del debitore.....	17
5. Situazione patrimoniale e reddituale del debitore	17
5.1 Dati relativi al patrimonio.....	17
5.2. Attuale professione e reddito.....	18
6. Esposizione della proposta (sintesi)	21
6.1 La situazione reddituale del ricorrente post omologa	24
7. Fattibilità e convenienza del piano.....	24
8. Giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata dal Debitore a corredo della proposta	26
8.1 Coerenza del Piano proposto con le previsioni di cui alla legge 3/2012 sul sovraindebitamento.....	26.
Attestazione.....	28
Allegati	29

RELAZIONE DEL GESTORE DELLA CRISI AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 6, E DELL'ART. 9 COMMA 2, LEGGE 3 DEL 2012

Piano del Consumatore

Artt.7 e seguenti della L.3/2012

La sottoscritta Dott.ssa Giannettino Giulia, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili di Palermo al n. 2271/A con studio in Palermo, Via Alessandro Lamarmora n. 82, è stata nominata dall'OCC- Organismo Composizione della Crisi Protezione Sociale Italiana di Palermo, Via Roma n. 457 (PA), CF.e P.IVA 06689930821- quale professionista incaricata ad assolvere le funzioni di Gestore della crisi, ai sensi del comma 9, dell'art. 15 della Legge n.3 del 27 gennaio 2012, nell'ambito della procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento richiesta dal sig. Catanese Mario (d'ora in poi Debitore), nato a Palermo (PA) il 29.05.1976 ed ivi residente, in Fondo Galletti n.6 professione – dipendente con contratto a tempo indeterminato.

La sottoscritta, in relazione alla nomina per l'incarico di cui sopra,

dichiara e attesta:

1. di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 28 della L.F.;
2. di non essere legata al debitore e a coloro che hanno interesse all'operazione di composizione o di liquidazione, da rapporti di natura personale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza;
3. di non essere in una delle situazioni previste dall'art. 2399 c.c., vale a dire: non essere interdetto, inabilitato, fallito o è stato condannato ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità di esercitare uffici direttivi (condizioni previste dall'art. 2382 C.C.);
4. di non essere coniuge, parente o affine entro il quarto grado del debitore persona fisica o se questi è una società od un ente, non è amministratore, coniuge, parente o affine entro il quarto grado degli amministratori della società o dell'ente oppure della società che la/lo controlla, di una società controllata o sottoposta a comune controllo;
5. di non essere legata al debitore o alle società controllate dal debitore o alle società che lo controllano o a quelle sottoposte al comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;

6. di non avere, neanche per il tramite di soggetti con i quali è unito in associazione professionale, prestato negli ultimi 5 anni attività di lavoro subordinato o autonomo in favore del debitore ovvero partecipato agli organi di amministrazione o di controllo.

1. Dati anagrafici del debitore

Di seguito si presentano i dati anagrafici riassuntivi del ricorrente sovra-indebitato.

Come riportato nel certificato di stato di famiglia, cfr allegato n. 4, il sig. Catanese Mario è residente in Palermo (PA), Via Fondo Galletti n.5, insieme alla madre, Signora Senio Maria, nata a [redacted] al padre, sig. Catanese Carmelo, nato a Palermo il 10/11/1940, il fratello, sig. [redacted], nato a Palermo il 11/5/1983 e la moglie, signora Aiello Gaetano, nata a Palermo il [redacted]. Di tali componenti si allegano i relativi documenti di riconoscimento (allegati nn. 3- 6). Il ricorrente risulta coniugato con la signora [redacted] [redacted].

Di seguito si riportano i dati anagrafici del ricorrente.

Tabella 1 - Dati anagrafici del Debitore

	Dati del Debitore
Titolo Personale	Sig.
Cognome	CATANESE
Nome	MARIO
C.F.	CTNMRA76H29273W
Comune di nascita	[redacted]
Data di nascita	29 [redacted]
Comune di residenza	[redacted]
Indirizzo di residenza	Fondo Galletti N.5
CAP	[redacted]
Stato civile	Coniugato con la signora [redacted]
Situazione occupazionale	Impiegato a tempo indeterminato

1.1 Requisiti di ammissibilità

La sottoscritta ha esaminato, attraverso diverse interlocuzioni ed incontri con il debitore, le possibili vie da esperire per la risoluzione della crisi da sovraindebitamento.

1. Sono stati quindi analizzati i documenti inerenti i debiti esibiti, nonché le motivazioni addotte e sono stati ricevuti alcuni documenti relativi alla formazione della debitoria, onde pervenire alla ricostruzione della situazione reddituale e patrimoniale.
2. **È stato riscontrato che, ai sensi dell'art. 6 comma 2, lett. a) della Legge n. 3/2012, effettivamente sussiste "la situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà ad adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente".**
3. **E' stato riscontrato che il ricorrente ha assunto obbligazioni di carattere esclusivamente personale e pertanto può accedere all'istituto del piano del consumatore per espressa disposizione dell'art. 6, comma 2, lett. b);**
4. È stato verificato il possesso dei requisiti necessari per l'ammissione ai procedimenti di composizione della crisi. In particolare, risultano rispettate le seguenti condizioni richiamate dalla normativa:
 - Non è mai stato soggetto a procedure concorsuali diverse da quelle previste dalla legge 3/2012;
 - non ha mai fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, ai procedimenti di composizione della crisi da sovraindebitamento;
 - ha presentato una documentazione che consenta di ricostruire compiutamente la sua situazione economica e patrimoniale. Verificata la sussistenza delle predette condizioni, si è proceduto con l'analisi delle singole fattispecie emerse dalla documentazione presentata e con la verifica della coerenza di esse con la normativa vigente.
 - non ha mai beneficiato del beneficio dell'esdebitazione;
 - non ha determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode, né ha commesso atti diretti a frodare le ragioni dei creditori.
5. Verificata la sussistenza delle predette condizioni, si è proceduto all'analisi della documentazione presentata e alla verifica della coerenza di essa con la normativa vigente. Pertanto, valutata la singola fattispecie di sovraindebitamento, confermata anche dal supporto documentale analizzato, considerata la natura esclusivamente personale dei debiti contratti, l'assenza di patrimonio immobiliare e l'esigua presenza di patrimonio mobiliare liquidabile, la sottoscritta ha escluso le ipotesi di piano di liquidazione, preferendo la proposizione di un **"Piano del Consumatore"**, **supportato da quota parte del proprio reddito derivante da lavoro dipendente a tempo indeterminato, unica sua fonte di rendita**. Tale scelta nasce dalla analisi della singola fattispecie e soprattutto dalle seguenti considerazioni di base:

A) La convenienza in termini economici e di soddisfazione per il ceto creditorio, a parere di chi scrive, di un piano del consumatore rispetto ad un eventuale piano di liquidazione totale. Infatti, vi è la possibilità di soddisfare maggiormente i creditori e in maniera migliorativa, rispetto ad una liquidazione totale del patrimonio (piano di liquidazione) che prevederebbe soltanto la vendita dell'automobile, unico bene di cui dispone il ricorrente, si veda paragrafo n. 9 – confronto con alternativa liquidatoria;

B) La possibilità di limitare il disagio “sociale e ambientale” di una liquidazione totale del patrimonio, che coinvolgerebbe solamente l'automobile, unico bene patrimoniale di proprietà del ricorrente da poter offrire alla procedura.

2. Indicazione delle cause dell'indebitamento

L'attuale stato di sovraindebitamento in cui versa il Sig. Catanese trova le sue cause negli accadimenti sopravvenuti, anche di carattere personale approfonditi nel prosieguo, che hanno inciso negativamente sull'andamento finanziario del ricorrente.

Con la premessa che il ricorrente, a far data dal 30/05/2019 ad oggi è regolarmente assunto presso la **[redacted]** (partita Iva **[redacted]**), con sede in Palermo (PA), **[redacted]**, come impiegato a tempo indeterminato, si presenta di seguito un *escursus storico* fino al 2021, al fine di comprendere cronologicamente quali sono stati gli eventi che hanno determinato il suo sovraindebitamento.

Il ricorrente, secondo quanto dichiarato dallo stesso, fin dall'età di 16 anni, considerate le ristrettezze economiche della famiglia, ha dovuto rinunciare agli studi e ha sempre dovuto lavorare per provvedere al proprio mantenimento e per essere di aiuto e sostegno alla famiglia. Per circa 10 anni, come riportato in sede di colloquio dallo stesso ricorrente, ha prestato servizio presso un bar come banconiere senza un regolare contratto di assunzione, percependo un reddito in contanti pari a circa Lire 500.000 (ovvero circa € 1.000,00) a secondo le ore lavorate. Con tale stipendio il ricorrente riusciva a provvedere al proprio fabbisogno personale e ad aiutare nelle spese familiari i genitori ed il fratello, con i quali ha sempre convissuto.

Dopo anni di lavoro sommerso, finalmente nel 2001 il ricorrente riusciva ad essere assunto presso il **[redacted]** p.iva **[redacted]** sito in **[redacted]** in via **[redacted]** Martini n. 307 con la qualifica di banconista, con un contratto a tempo indeterminato full time e con una remunerazione media mensile netta di circa € 1.000,00, secondo le ore lavorate, come si evince dall'analisi dei redditi

percepiti, estrapolati dal suo personale cassetto fiscale. Nonostante la stabilità lavorativa raggiunta e il conseguimento di uno stipendio medio mensile rispettabile, il ricorrente comunque rimaneva a vivere con i genitori, i Signori [redacted] e [redacted] e con il fratello Sig. [redacted] nell'immobile di esclusiva proprietà del padre, sito in [redacted] Fondo Galletti n. 6, decideva infatti di non impegnarsi economicamente nel pagamento di un canone di locazione, che sarebbe risultato troppo oneroso, e di continuare a convivere con i genitori e sostenerli nella gestione delle spese.

- **2005**

Nel 2005, con l'intento di voler apportare delle piccole modifiche sull'immobile abitato, per poterne migliorare le condizioni generali, il Sig. Catanese Mario insieme al padre Catanese Carmelo, unico proprietario dell'immobile in [redacted] Fondo Galletti n. 6, decidevano di richiedere un mutuo per una piccola ristrutturazione del medesimo; dall'analisi dei redditi dei signori si evince che dal punto di vista economico, il ricorrente, il signor Catanese Mario era occupato a tempo indeterminato con una busta paga media mensile netta di circa € 1.000,00, come descritto sopra, e il padre, sig. [redacted] risultava invece pensionato a partire dal Dicembre 2005, con una reddito da pensione medio mensile pari a circa € 530,00, cfr allegato n. ; tali condizioni potevano permettere ai signori di richiedere un contenuto finanziamento nella ragionevole consapevolezza di potervi adempiere.

Pertanto, i Signori [redacted] e Catanese Mario, in data **09.06.2005**, richiedevano all'istituto bancario **Monte dei Paschi di Siena Spa** e veniva loro concesso un **mutuo ipotecario per la ristrutturazione dell'immobile** ad uso abitativo, sito in [redacted] (P.), [redacted] Fondo Galletti n. 6, iscritto in Catasto al [redacted], particella 109, [redacted] zona catastale 2, categoria [redacted] classe [redacted] vani [redacted] rendita catastale € [redacted] il contratto di mutuo, Rep. N. 38490, racc.n. 14634, era stipulato per la somma di **€ 30.000,00**, con un tasso di interesse annuo fisso del **4,85%**, da estinguersi in **n.180 rate mensili, ovvero da circa € 234,90 ciascuna**. A garanzia del citato mutuo, il sig. Catanese Carmelo, concedeva ipoteca volotaria di primo grado in favore della Banca Monte dei Paschi di Siena Spa sul bene immobile sopradescritto, per il valore di € 60.000,00. Si allega copia del contratto di mutuo, cfr allegato nn.9-11. Come si evince dall'analisi del piano di ammortamento del mutuo, di cui si allega copia, i signori hanno fin da subito onorato il proprio impegno finanziario, rimborsando puntualmente le rate del prestito.

- **2006 – 2007**

Gli anni seguenti rappresentano per il ricorrente anni particolarmente difficili. Nel 2006, infatti, per diverse problematiche, il bar del Bivio, luogo di lavoro del ricorrente, cessava la propria attività e a

liquidava di conseguenza i propri dipendenti. Tra questi anche il ricorrente. Dunque, il sig. Catanese Mario perdeva il lavoro e per i successivi due anni percepiva soltanto il sussidio di disoccupazione di spettanza, che era all'incirca pari a € 600,00 mensili. Nonostante la perdita del lavoro, il ricorrente, dopo anni di fidanzamento, decideva comunque di sposarsi con la signora **[REDACTED]** (CF: **[REDACTED]**). I novelli coniugi, considerato il momento di difficoltà economica, decidevano di rimanere a convivere con i genitori del ricorrente, in Palermo, Fondo Galletti n. 6, dove ancora oggi abitano. Con molti sacrifici, il Sig. Catanese Mario riusciva a rimborsare insieme al padre, le rate del mutuo e a sostenere le spese familiari, grazie anche al modesto contributo economico dato dalla moglie, che svolgeva lavori saltuari e occasionali, non regolamentati da contratto, come affermato dalla stessa.

- **2007 – 2014**

Il ricorrente, subito dopo la perdita del lavoro al Bar del Bivio nel 2006, si rimetteva alla ricerca di lavoro e trovava impiego come banconista presso un altro bar della città, anche in questo caso, non regolarizzato da contratto, come dichiarato dallo stesso ricorrente. Tale occupazione, consentiva al ricorrente di percepire circa € 800,00 mensili. Tale condizione lavorativa perdurava per circa altri 7 anni. Il ricorrente pur di lavorare ed avere un minimo di entrate mensili per mantenere la propria famiglia si piegava a tali spiacevoli dinamiche lavorative.

- **2015**

Dopo tanti anni di lavoro sommerso, il ricorrente in data 02.01.2015, veniva assunto, sempre con la qualifica di banconista, presso la ditta **[REDACTED]**, con sede in **[REDACTED]**, **[REDACTED]**, **[REDACTED]** Bergamo 43/50/51, p.iva **[REDACTED]**, con un regolare contratto a tempo indeterminato full time, con una paga base di € 4,93/h ed una retribuzione media mensile di circa € 770,00. Si allegano relativa Lettera di assunzione e certificazione unica dei redditi 2015, cfr allegato nn. 7 e 12;

A Marzo 2015, a causa di un problema verificatosi al tetto dell'abitazione in Fondo Galletti, il ricorrente, per voler porre rimedio al problema, si rivolgeva alla finanziaria Compass Gruppo Mediobanca per richiedere un esiguo finanziamento, in relazione alla sua disponibilità mensile. In data 20.03.2015 il sig. Catanese firmava il contratto di finanziamento n. 14715827 con il quale la Compass gli concedeva un finanziamento di € 7.000,00. Il costo totale del credito ammontava ad € 3.913,94, **per un importo totale da restituire pari ad € 10.913,94 in n. 72 rate mensili da circa € 150.12 ciascuna.** L'importo di

€ 7.000,00 veniva accreditato sul c/c del ricorrente presso Banca Monte dei Paschi di Siena spa. Si allega relativo contratto di finanziamento, cfr allegato n. 21.

Inoltre ad Ottobre 2015, l'istituto Monte dei Paschi di Siena concedeva al ricorrente l'utilizzo di una carta di credito revolving, con limite utilizzo pari ad € 2.000,00 e un rimborso rateale pari a circa € 60,00 mensili, cfr allegato n.22.

- **2016**

Il Sig. Catanese, considerate le difficoltà per raggiungere il luogo di lavoro con i mezzi pubblici, data dalla mancanza di mezzi pubblici che percorrono il tratto stradale dal quartiere di Acqua dei Corsari alla zona di Via Oreto, decideva di acquistare un'auto a gas di seconda mano, in particolare una Opel Adam – 1.4 87 CV GPL Tech Jam. Per effettuare tale investimento, il ricorrente si rivolgeva nuovamente alla finanziaria **Compass Gruppo Mediobanca, la quale gli accordava un prestito finalizzato all'acquisto dell'auto di € 10.700,00, finanziamento n. 16258009**. Considerato che il prestito superava i € 10.000,00 l'istituto di credito richiedeva un soggetto garante. Dal momento che nessuno dei familiari poteva fare da garante, la Compass modulava il finanziamento inserendo fra i dati del richiedente, il Sig. Catanese Mario, un reddito di € 1.000,00 per 13 mensilità, al posto dell'effettivo reddito pari a circa € 770,00, ed inserendo la moglie, Signora **Aiello Catanese** come soggetto coobbligato. In particolare inserivano nella pratica che la signora Aiello aveva una condizione non professionale lavorativa che le garantiva un reddito pari a circa € 800,00 mensili per 12 mensilità, proveniente da lavori saltuari non regolati da contratto. In questo modo veniva erogato il finanziamento. Il costo totale del credito ammontava ad € 3.387,51, per **un totale pari ad € 14.087,51, da dover rimborsare in n. 84 rate, di cui le prime 24 pari a circa € 107,00 mensili e le restanti pari ad € 189,39**. Si allega copia del finanziamento, cfr allegato n. 23.

Inoltre a Luglio 2016, mediante un **finanziamento erogato da Agos Ducato spa, pratica n. 054849544.9 del 11/07/2016**, di cui si allega copia (cfr allegato n. 25) , il ricorrente acquistava un nuovo telefono mobile. L'importo totale del prestito era pari ad € 748,69, oltre spese occorrente, da rimborsare in 33 rate mensili da € 24,95 ciascuna. Oltre tale piccolo prestito, l'Agos Ducato spa concedeva al ricorrente un fido di € 3.100,00, utilizzabile alla conclusione del contratto, che prevedeva un rimborso pari a € 93,00 mensili.

Dall'analisi dei redditi per il 2016, si evince che il reddito medio mensile del ricorrente era pari a circa 700,00 per 13 mensilità (cfr allegato n.13). Con tale disponibilità mensile il sig.Catanese già risultava

gravato dagli impegni finanziari mensili presi. Infatti, a fronte di una disponibilità mensile pari a circa € 700,00, gli impegni finanziari mensili ammontavano a circa € 550,00. Un'esposizione debitoria già molto critica, considerando la precarietà e la saltuarietà dei lavori svolti dalla moglie e le ristrettezze economiche dell'intero nucleo familiare. **Nonostante lo squilibrio fra le uscite finanziarie mensili e la disponibilità reddituale, il ricorrente ha sempre adempiuto alle proprie obbligazioni, rimborsando puntualmente i debiti in essere.**

- **2017 -2018**

Dall'analisi dei redditi del sig. Catanese si evince che negli anni 2017-2018 il proprio reddito mensile si attesta mediamente intorno ad € 610,00 per 13 mensilità per il 2017 e intorno ad € 650,00 per 13 mensilità per il 2018. Redditi mensili che non gli consentono di affrontare con serenità gli impegni finanziari assunti e le spese mensili familiari, cfr allegati nn. 14 e 15.

Il ricorrente, resosi conto della sproporzione fra le proprie entrate mensili e i propri impegni finanziari, si rivolge alla Compass, presso la quale ha in essere i due finanziamenti descritti precedentemente per richiedere la rimodulazione dei prestiti. In particolare, il ricorrente riporta nei colloqui con la sottoscritta, di aver esibito alla finanziaria le proprie buste paghe che riportavano un reddito medio mensile di circa € 700,00 e non di € 1.000,00 come era stato riportato nel finanziamento per l'acquisto dell'auto e di aver ribadito la precarietà della condizione lavorativa della moglie, coobbligata nel finanziamento dell'auto. La finanziaria gli proponeva di riunire i due finanziamenti in un unico prestito e di rimborsarlo in 10 anni con una rata media mensile di circa € 250,00. L'accettazione di tale proposta avrebbe notevolmente allungato i tempi di rientro del finanziamento e il pagamento di ulteriori alti tassi di interesse. Il ricorrente rifiutava.

- **2019**

Ad aggravare la difficile situazione del Sig. Catanese sopraggiungeva nel Gennaio 2019 la scomparsa improvvisa del Sig. Girolamo Rimedio, proprietario della pasticceria presso il quale il ricorrente era impiegato. Tale evento sicuramente sconvolgeva il ricorrente e lo spingeva a rivolgersi all'Organismo di Composizione della crisi per cercare di consolidare la propria esposizione debitoria, che non era più oggettivamente in grado di sostenere. Per la riorganizzazione della ditta del Sig. Rimedio, il sig. Catanese nel marzo 2019 dava le proprie dimissioni volontarie, cfr allegato n. 38, per poi essere riassunto nel Maggio 2019 dal nuovo assetto societario della Pasticceria, ovvero dalla società **[REDACTED]** pasticceria Rimedio srl, p.iva e codice fiscale **[REDACTED]**, di cui si allega comunicazione UNILAV di

inizio rapporto di lavoro, cfr allegato n. 8. Il TFR di spettanza non veniva erogato al ricorrente ma riportato nella contabilizzazione della nuova società. Le condizioni contrattuali stabilite purtroppo diminuivano la remunerazione oraria del ricorrente e dalle buste paga analizzate e dalla Certificazione Unica 2020 per il 2019 si evince un reddito annuo pari ad € 6.095,00, ovvero pari circa € 470,00 al mese, cfr allegato n. 17.

Con tali entrate, il ricorrente non riusciva a sostenere gli impegni finanziari che al mese ammontavano a circa € 750,00. La moglie, in tale momento di difficoltà, nonostante la continua ricerca lavoro, rimaneva senza occupazione.

In tali condizioni economiche, appare evidente che il ricorrente si ritrovava a non poter più adempiere alle obbligazioni finanziarie assunte, ritrovandosi pertanto in una condizione di deficit finanziario, ed estremamente preoccupato per le condizioni di sovraindebitamento, decideva di ricorrere alla Legge n. 3/2012.

- **2020 -2021**

Ad aggravare la situazione nel Marzo 2020 la diffusione della Pandemia epidemiologica da Covid-19 causava periodi di chiusura della maggior parte dei negozi e degli esercizi commerciali, provocando lo stallo delle attività in tutto il territorio Italiano. Nello specifico, le misure di contenimento della Pandemia costringevano anche i bar e le pasticcerie, nei diversi periodi di lockdown che si sono susseguiti, ad offrire solo il servizio di asporto. In tale situazione, la società presso cui lavora il ricorrente, l'**Amica Pasticceria Rimedio** srl, decideva di usufruire del beneficio della Cassa Integrazione in deroga per i propri dipendenti, fra cui per il sig. Catanese. Infatti il ricorrente veniva messo in Cassa Integrazione in deroga per i mesi di Aprile e Dicembre 2020, e per il mese di Gennaio 2021 in concomitanza con i periodi di lockdown.

A partire da Febbraio 2021 e fino ad ora, il ricorrente ha ripreso il proprio lavoro in modo regolare, con una retribuzione mensile media pari ad 580,00. Si allegano le buste paga relative ai mesi Maggio-Ottobre 2021, cfr allegato n. 39. La moglie, in tale momento di difficoltà, è rimasta senza occupazione. Per Le condizioni economico-finanziarie del ricorrente fin qui esposte, a parere di chi scrive l'accesso alla procedura di accordo di ristrutturazione del debito ai sensi della Legge 3/2012 rappresenta l'alternativa più conveniente per la soddisfazione, seppur parziale, del ceto creditorio.

2.1. In ordine alla meritevolezza del debitore

La valutazione riguardo la meritevolezza del debitore nell'accesso alla procedura di piano del consumatore si basa sui dati personali ed economico-patrimoniali forniti dal sig. Catanese e su una serie di considerazioni che seguono. Prima di analizzare tali circostanze più nel dettaglio, appare doveroso premettere che il ricorrente ha fornito alla sottoscritta le informazioni necessarie a redigere un'accurata relazione sulla situazione debitoria, patrimoniale e finanziaria e che si è confrontato con la sottoscritta con grande serenità, senza esimersi dalle responsabilità assunte. Ha fornito tutti gli atti e documentazione in suo possesso a favore della procedura, dimostrandosi collaborativo e diligente.

Non emergendo invero, dall'analisi della debitoria maturata, spese di carattere voluttuario o destinazioni diverse dal soddisfacimento degli ordinari bisogni della vita familiare, qualora fosse stato pure ravvisabile un profilo di colpa lieve, per aver fatto ricorso al credito in misura non proporzionata alle proprie capacità patrimoniali e senza soppesare adeguatamente le gravose conseguenze di tale scelta ma, come detto nel tenore del nuovo art.7 comma 2 lett.d-ter va escluso che la lieve colpa del debitore possa essere di ostacolo all'omologa del piano.

Il signor Catanese fin dalla sua adolescenza ha sempre dovuto lavorare per poter provvedere per sé e per poter sostenere i genitori nella gestione delle spese familiari, accettando anche la condizione di lavoro non regolare. A partire dal 2001 e poi successivamente dal 2014, la contrattualizzazione delle condizioni di lavoro ha permesso al sig. Catanese di ricevere una busta paga e stipulare con facilità contratti di finanziamento seppur nell'ottica sempre di poter aiutare la famiglia. Considerato l'*excursus* storico dei finanziamenti concordati, si può desumere infatti che il ricorrente, negli anni analizzati, si sia fatto facilmente condizionare e convincere dalle pubblicità sulla semplicità e fattibilità di fare ricorso al credito al consumo, incoraggiato dalla "convenienza" delle condizioni sottoscritte, perdendo il controllo di ciò che ha pagato e di quanto ha rimborsato a titolo di capitale o di interessi e di spese accessorie. La pubblicità di molti prodotti finanziari ingannevoli, con erogazione di somme di denaro a "tasso zero", in tempi rapidi e a condizioni molto vantaggiose hanno attirato il ricorrente, che non ha valutato attentamente i costi che si sotengono nell'effettuazione di queste operazioni, facendosi anche consigliare da soggetti che non hanno valutato i suoi interessi ma che hanno solo ambito a massimizzare il loro profitto. Nell'ambito di tale scenario si può annoverare l'indolenza da parte della finanziaria nell'aver concesso al ricorrente il finanziamento per l'acquisto dell'auto con garanzia sottoscritta da parte della moglie, che al momento della concessione del credito, non aveva una stabile e regolare occupazione lavorativa. Dunque, non può non sottolinearsi la corresponsabilità degli istituti finanziari nei casi di sovraindebitamento, determinato dall'eccessivo accesso al credito, vale a dire, alla

possibilità/facilità di ottenere finanziamenti che dovrebbe essere controbilanciato da parte dell'istituto erogante da una valutazione del merito creditizio , così come previsto dall'art. 124 *bis* del T.U.B., giacchè le pratiche commerciali tenute negli anni hanno senza dubbio contribuito ad una diseducazione dell'utenza nel ricorso al credito. Inoltre, il desiderio, ovvero la volontà, di acquistare, a tutti i costi, beni di consumo per il tramite di finanziamenti ha portato il consumatore, anche in modo non del tutto consapevole, a ritenere che solo ulteriori linee di credito erano in grado di risolvere i problemi suoi e dei componenti della sua famiglia , ottenendo l'esatto effetto contrario, una volta divenuto impossibile il rimborso delle somme ottenute a credito.

Quando le difficoltà economiche e finanziarie si sono manifestate, il ricorrente ha cercato di evitare il sovraindebitamento, assumendo un comportamento fattivo ed efficiente. E' doveroso inoltre evidenziare che il ricorrente ha sempre onorato le rate degli impegni finanziari assunti, senza mai portare ritardo nel pagamento di una rata fino al 2019. Anno nel quale, non potendo più sostenere con il proprio reddito gli impegni finanziari assunti, si è rivolto all'OCC.

3. Esposizione debitoria del ricorrente

In virtù di quanto sopra, si propone di seguito il dettaglio analitico dei finanziamenti e dei debiti in essere, il cui totale accertato è pari a € 25.156,37.

Tabella 2 - Dettaglio situazione debitoria

Nr.	Data Genesi	Tipologia debito	Creditore	Deb. Residuo	% rispetto al tot.	Rata media mensile	Coobbligato
1)	09/06/2005	Mutuo ipotecario n. 741285502	Monte dei Paschi di Siena Spa	€ 4.880,95	19,40%	€ 235,00	[redacted] (padre) CF. [redacted]
2)	20/03/2015	Finanziamento personale n. 14715827	IFIS NPL (ex Compass Banca spa)	€ 4.703,54	18,70%	€ 151,12	
3)	01/10/2015	carta di credito revolving personale	Monte dei Paschi di Siena Spa	€ 1.320,00	5,25%	€ 60,00	
4)	31/05/2016	Finanziamento personale finalizzato all'acquisto dell'auto N.16258009	IFIS NPL (ex Compass Banca spa)	€ 10.218,29	40,62%	€ 190,89	[redacted] (moglie) CF. [redacted]
5)	25/05/2017	Finanziamento personale finalizzato all'acquisto di beni mobili N.56800877/PF	Agos Ducato Spa	€ 624,57	2,48%	€ 25,14	
6)	11/07/2016	carta di credito rateale n.*****3408 (54849544)	Agos Ducato Spa	€ 482,47	1,92%	€ 93,00	
7)	Anno 2011	Debiti erariali	Riscossione Sicilia	€ 2.562,10	10,18%		
8)	03/04/2020	debito personale	Wind Tre spa	€ 364,45	1,45%		
			RIEPILOGO TOTALE	€ 25.156,37	100,00%	€ 755,15	

Tabella n. 3 – Dati anagrafici coobbligati

	Coobbligato	Coobbligato
Cognome	[redacted]	[redacted]
Nome	[redacted]	[redacted]
C.F.	[redacted]	[redacted]
Comune di Nascita	[redacted]	[redacted]
Data di nascita	[redacted]	[redacted]
Situazione occupazionale	PENSIONATO	DISOCCUPATA

Si riporta qui di seguito il dettaglio dei debiti indicati in Tabella 2:

- 1) **Monte Dei Paschi di Siena spa:** contratto di mutuo fondiario, rep. 38490, racc. 14634, identificato agli atti della Banca al n. 741285502, concesso dall'Istituto di credito Monte dei Paschi di Siena in data 09/06/2005 ai sig.ri [redacted] (CF. [redacted]) e [redacted] (CF. [redacted]), dell'importo pari a € 30.000,00, all'interesse del 4,85% nominale, da restituire entro 15 anni mediante pagamento di n. 180 rate mensili,

comprehensive di quota capitale ed interessi, pari ciascuna a circa € 235,00. Allo scopo di garantire la restituzione della somma mutuata, il signor **Catanese Carmelo**, concedeva ipoteca in favore della Banca dell'immobile di sua esclusiva e libera proprietà, sito in Palermo, Via Fondo Galletti n.6 / 8, piano terra, iscritto al Catasto al foglio 94, Particella 1092 sub 9, z.c. 2, Ctg A/2, rendita € 322,79. Il valore dell'ipoteca era pari ad € 60.000,00. I signori Catanese Carmelo e Catanese Mario risultano coobbligati in solido per tale obbligazione assunta.

Tale impegno è stato regolarmente rimborsato fino a Febbraio 2019; il debito residuo ammonta ad € 4.880,95; tale dato è stato estrapolato dalla lettera inviata in data 17.09.2020 ai signori debitori da parte dell'Avv. Giovanni Scozzari, nella qualità di legale della Siena Mortgages Spa, titolare del credito, per la richiesta di una eventuale composizione bonaria della controversia, di cui si allega copia (cfr allegato n.19) cui non si ha dato seguito.

- 2 **IFIS NPL Spa** : La società IFIS NPL Spa ha acquisito il credito per un ammontare complessivo pari ad € 4.703,54 in data 12/11/2019 dalla Compass Banca spa (Quarzo) del prestito personale n. 14715827, concesso in data 12/03/2015. Tali dati sono stati rilevati dalla richiesta di precisazione del credito svolta dalla sottoscritta a mezzo pec in data 24.09.2020 agli istituti di credito interessati. Il finanziamento era stato concesso Dall'istituto Compass Spa al ricorrente in data 12/03/2015, di ammontare originario pari ad € 7.472,62, da rimborsare in 72 rate mensili pari ad € 150,12. Tale impegno veniva rimborsato regolarmente fino a Febbraio 2019. Cfr allegati nn.20 e 21.
- 3 **Carta di credito Revolving - Monte dei Paschi di Siena Spa**: carta di credito concessa ad Ottobre 2015, con plafond di € 2.000,00, con rata media mensile di rimborso pari a circa € 60,00. L'importo a debito è stato rilevato dalla visura Crif, con dati aggiornati ad Agosto 2019. Cfr allegati nn. 18 e 22.
- 4 **IFIS NPL Spa** : La società IFIS NPL Spa ha acquisito il credito per un ammontare complessivo pari ad € 10.218,29, in data 10/01/2020 dalla Compass Banca spa (Quarzo) del prestito personale n. 16258009, concesso in data 31/05/2016. Tali dati sono stati rilevati dalla richiesta di precisazione del credito svolta dalla sottoscritta a mezzo pec in data 24.09.2020 agli istituti di credito interessati. La finanziaria Compass Spa aveva concesso in data 31/05/2016 un finanziamento personale finalizzato all'acquisto dell'auto, modello Adam Opel 1.4 87 CV GPL, al ricorrente sig. Catanese Mario, in coobbligazione con la moglie Signora **Alfio Gaetano**. L'ammontare originario del prestito era pari ad € 14.087,51, da rimborsare in 84 rate mensili,

le prime 24 da € 107,00 ciascuna e dalla 25° rata alla 84° l'importo diveniva pari ad € 189,39. Tale impegno veniva rimborsato regolarmente fino a Febbraio 2019. Cfr allegati nn. 23 e 24.

- 5 **Agos Ducato spa** : contratto di finanziamento n. 56800877/P, concesso in data 23/05/2017 finalizzato all'acquisto di mobilio. L'importo originario era pari ad € 961,04, da restituire in 36 rate mensili pari ad € 25,14 ciascuna. Il debito residuo ammonta ad €624,57. Tale dato è stato rilevato a seguito di richiesta di precisazione del credito svolta dalla sottoscritta a mezzo pec in data 24.09.2020, cfr allegati nn. 25 , 26 e 29.
- 6 **Carta di credito Revolving - Agos Ducato spa**: carta di credito concessa a Luglio 2016, con plafond disponibile pari ad € 3.100,00, con rata media mensile di rimborso pari a circa € 93,00. Il debito residuo pari ad € 482,47 è stato rilevato dalla richiesta di precisazione del credito svolta dalla sottoscritta a mezzo pec in data 24.09.2020 all'Istituto di credito, cfr allegati nn 27,28 e 29.
- 7 **Agenzia della Riscossione Sicilia** – Il debito esattoriale ammonta ad € 2.562,10 alla data del 02/09/2020. Tale dato è stato rilevato dal riepilogo degli estratti di ruolo del 02/09/2020 inviati alla sottoscritta a mezzo pec dall'Ente della Riscossione a seguito di richiesta a mezzo pec dei debiti erariali eseguita dalla sottoscritta. Cfr allegati nn. 30 e 31.
- 8 **Wind Tre Spa** – Debito personale del ricorrente derivante dalla sottoscrizione di un contratto di utenza telefonica mobile con il gestore Wind- Tre, di cui la sottoscritta, nonostante ne abbia richiesto copia al ricorrente, non è in possesso. L'ammontare del debito residuo è stato rilevato da una lettera inviata dallo studio Legale Cenci alla data del 03/04/2020, nella quale proponeva al ricorrente una soluzione stragiudiziale del contenzioso in essere. Cfr allegato n.32.

Al debito residuo appena esposto, bisogna aggiungere le spese della procedura, che comprendono quelle relative all'OCC, il compenso per l'attività svolta dall'advisor legale , di cui si allega relativa fattura pro forma, cfr allegato n. 33 , ed il compenso forfettario per la gestione e la conduzione del piano nei sette anni previsti da parte del gestore della crisi che se ne fa carico.

Tabella 4 - Riepilogo spese procedurali

DESCRIZIONE SPESA	IMPORTO
Spese per OCC in prededuzione	€ 356,33
Compenso Advisor legale	€ 1.196,00
Compenso forfait gestione del piano	€ 1.000,00
Totale	€ 2.552,33

Pertanto, il totale complessivo della posizione debitoria è pari a **€ 27.708,70**.

4. Indicazione della eventuale esistenza di atti di disposizione del patrimonio del debitore

Sulla base dei documenti analizzati non risultano atti di disposizione del patrimonio compiuti dal debitore, nei precedenti cinque anni, e impugnati dai creditori, come da ispezioni ipotecarie e dichiarazione sostitutiva di atto notorio allegate.

5. Situazione patrimoniale e reddituale del debitore

5.1 Dati relativi al patrimonio

Il sig. Catanese Mario non risulta proprietario di alcun bene immobile, come da visura catastale ed ispezioni catastali estrapolate dal cassetto fiscale personale del ricorrente.

Per quanto concerne il patrimonio mobiliare, invece, è stato accertato, come che la sig. Catanese Mario possiede:

- **Un'autovettura, Adam Opel 1.4, CV GPL**, acquistata mediante finanziamento richiesto e concesso in data 31/05/2016 da Compass Spa, al prezzo di € 10.700,00, immatricolata nel 2016, (cfr allegato n. 34), circa Km 85.000 alla data del 30/09/2021, valore di mercato medio di circa € 7.500,00, secondo quotazioni internet tipo Autoscout 24 (nella definizione di tale importo si è considerato il prezzo minimo), e tenuto conto delle condizioni attuali dell'auto; a tal proposito è bene ricordare che l'auto ha subito delle opere di manutenzione e riparazione della testata, come da fattura che si allega (cfr allegato n. 35), che ha diminuito il potenziale valore di mercato della stessa.

Considerato che nell'ambito di tale procedura, il bene verrebbe liquidato secondo la prassi delle vendite all'asta non si può non considerare che per ogni esperimento di vendita non andato a buon

fine si deve sottrarre dal prezzo iniziale il 25%, con l'ulteriore aggravio delle spese di procedura e di pubblicità per ogni esperimento di vendita esperito ed in considerazione della funzione utilitaria dell'autovettura, necessaria per gli spostamenti lavorativi del ricorrente per il raggiungimento del luogo di lavoro, che a secondo dei turni lavorativi che gli spettano, possono essere anche notturni, la sottoscritta non ritiene tale bene dispensabile a supporto di codesta procedura.

A tale consistenza patrimoniale, si aggiungono il saldo negativo del c/c personale del ricorrente acceso presso MPS, come riportato nel riepilogo estratto conto e il saldo positivo della carta prepagata Postpay, risultante da analisi dell'estratto conto:

- € - 462,06 per il conto corrente n. [REDACTED] 2, acceso presso Monte dei Paschi di Siena spa, riferito all'ultimo saldo disponibile al 30.06.2020, cfr allegato n. 37;
- € 12,61 per la carta prepagata Postepay Evolution, aperta presso Poste Italiane Spa nel Marzo 2019, riferito all'ultimo saldo disponibile al 17/11/2021, cfr allegato n. 40.

Tabella 5 - Valore stimato del patrimonio liquidabile del Debitore

Descrizione	Importo
Patrimonio immobiliare	€ 0,00
Patrimonio mobiliare liquidabile – valore di mercato	€ 7.500,00
Valore bene con vendita delegata e spese liquidazione	€ 4.500,00
Valore netto del patrimonio liquidabile	€ 3.000,00

5.2. Attuale professione e reddito

Il ricorrente dal 02/01/2015 al 05/03/2019 ha lavorato come dipendente presso il bar/pasticceria **Antica Pasticceria di Girolamo Rimedio** cf. con sede lavorativa in Palermo, Via Bergamo n.48/50/52, con contratto a tempo indeterminato, con la qualifica di Banconista.

A Marzo 2019, a causa della improvvisa scomparsa del sig. Rimedio Girolamo, l'attività si è dovuta riorganizzare. Per la prosecuzione dell'attività, si è costituita una società a responsabilità limitata, **Antica Pasticceria Rimedio** srl con p.iva [REDACTED] ed il ricorrente ha provveduto a dare le proprie volontarie dimissioni dalla precedente ditta a Marzo 2019 ed è stato assunto con la nuova gestione in data 30/05/2019 con un nuovo contratto a tempo indeterminato con 25 ore settimanli e con la qualifica di pasticciere artigianale.

Di seguito si presenta un prospetto riepilogativo dei valori del reddito annuo percepiti negli ultimi 5 anni, come da Certificazioni Uniche che si allegano (cfr allegati nn. 13-17 e 41).

Tabella 6 - Serie storica dati reddituali del Debitore negli ultimi anni

Anno	Riferimenti Datore di Lavoro	Reddito netto annuo*	Reddito medio mensile (13 mensilità)
2020	ANTICA PASTICCERIA DI RIMEDIO GIROLAMO (CF. RMDGLM8115G2774) VIA BERGAMO 48/50/52 - PALERMO	€ 5.290,00	€ 406,92
2019	ANTICA PASTICCERIA DI RIMEDIO GIROLAMO (CF. RMDGLM8115G2774) VIA BERGAMO 48/50/52 - PALERMO/ ANTICA PASTICCERIA DI RIMEDIO SRL (P.IVA 06641650822)	€ 6.095,00	€ 468,85
2018	ANTICA PASTICCERIA DI RIMEDIO GIROLAMO (CF. RMDGLM8115G2774) VIA BERGAMO 48/50/52 - PALERMO	€ 8.488,00	€ 652,92
2017	ANTICA PASTICCERIA DI RIMEDIO GIROLAMO (CF. RMDGLM8115G2774) VIA BERGAMO 48/50/52 - PALERMO	€ 7.958,00	€ 612,15
2016	ANTICA PASTICCERIA DI RIMEDIO GIROLAMO (CF. RMDGLM8115G2774) VIA BERGAMO 48/50/52 - PALERMO	€ 8.832,00	€ 679,38
MEDIA MENSILE DEGLI ULTIMI 5 ANNI			€ 565,00

NOTA*: Il reddito netto annuo fa riferimento al reddito annuo complessivo al netto delle ritenute Irpef subite, come da certificazioni uniche che si allegano;

Il reddito medio mensile è calcolato sulla base delle 13 mensilità annuali.

I redditi degli anni 2016-2019 sono stati estrapolati dalle Certificazioni Uniche fornite dal ricorrente e verificate nel cassetto fiscale, cfr allegati nn 12-17. Il valore del reddito per l'anno 2019 è composto dal reddito percepito nel periodo gennaio- marzo 2019 estrapolato dalla relativa certificazione unica e dal reddito rilevato dalla certificazione a partire da maggio 2019 con l'assunzione nella srl.

Di seguito, invece, si presenta un prospetto riassuntivo degli attuali dati reddituali medi mensili e delle spese medie mensili di sussistenza.

Per la stima del valore del reddito medio mensile disponibile si è considerato il valore medio dei redditi netti percepiti nel periodo Maggio - Ottobre 2021, come da buste paghe che si allegano (cfr allegato n. 39). Le spese mensili comprendono invece le spese per il sostentamento e fabbisogno personali del ricorrente; esse sono state determinate sulla base dei dati forniti dal ricorrente in fase di intervista, e di seguito riportate nella autocertificazione, di cui in allegato n. 46.

Detraendo dal “Totale Reddito Mensile” (A) il “Totale Spese Mensili” (B), si ottiene un saldo mensile disponibile (TotA-TotB), pari a - € 625,15 ovvero un deficit finanziario.

6. Esposizione della proposta (sintesi)

In virtù di quanto esposto fino ad ora, e quindi della situazione di evidente sovraindebitamento in cui versa il ricorrente, constatata dalla sottoscritta la reale volontà dello stesso di volervi porre rimedio, oltre alla volontà di assicurare ai creditori una soddisfazione assolutamente migliore rispetto a quella attuale, si propone, per tutti i debiti in essere e per le spese della procedura in oggetto (di cui si è dato il dettaglio analitico nel paragrafo 3), un Piano del Consumatore con percentuale di soddisfazione assegnata in relazione alle diverse categorie del credito, vale a dire sulla base dei differenti gradi di privilegio accordati dalla Legge.

Sulla base delle informazioni acquisite e in relazione alla situazione debitoria, all'assenza di patrimonio immobiliare e di patrimonio mobiliare liquidabile non sufficiente per il soddisfacimento dei creditori, e con riguardo alla capacità reddituale del ricorrente, unica sua fonte di reddito, si riporta di seguito una proposta di Piano del Consumatore, al fine di evidenziare la fattibilità dello stesso.

L'ammontare che il ricorrente può mettere a disposizione per la realizzazione del piano è pari complessivamente a **€ 10.560,00**. La proposta prevede di ricomporre la situazione debitoria accertata, pari ad **€ 26.708,70** attraverso un “ Piano del Consumatore”, così articolato:

- quanto ad € 10.560,00: sulla base del reddito medio mensile disponibile, detratte le spese medie di sussistenza sostenute, si considera una rata sostenibile di €110,00 mensili da utilizzare per rimborsare gli impegni scaturenti dall'eventuale omologa del piano; l'importo della rateo mensile sostenibile, ovvero €110,00, è considerato per mesi 96 (ovvero 8 anni) previsti per la durata della procedura. € 110,00 x 96 mesi= € 10.560,00. L'immissione dei ratei mensili a favore della procedura si ipotizza iniziare a partire da Gennaio 2022, per concludersi a Dicembre 2029.

Il termine massimo per la soddisfazione integrale del credito con la proposta è pari a otto anni.

Tale scelta è supportata dalle seguenti considerazioni:

- La capacità reddituale del ricorrente, che ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato presso un bar/pasticceria e percepisce circa € 580,00 come reddito netto medio mensile e pertanto non si può destinare maggiormente alla procedura in considerazione delle spese mensili sostenute per la gestione della famiglia e del fatto che la moglie al momento risulta disoccupata;

Piano del Consumatore – ai sensi della Legge n.3 del 27 gennaio 2012

- Il sacrificio del creditore può essere valutato come inferiore rispetto a quello che verrebbe a determinargli dalla vendita immediata del bene di proprietà del proponente, dovendo l'alternativa liquidatoria essere privilegiata solo in presenza di comprovati vantaggi per il creditore;
- Ai creditori è garantita una soddisfazione, seppur parziale, del credito vantato in un lasso di tempo ridotto rispetto ad una eventuale azione individuale;
- Dall'analisi degli estratti conto bancari non si evincono spese voluttuarie e/o di dubbia necessità se non per il supporto e la sussistenza personale;
- Le somme ammontanti quindi ad € 10.560,00 garantirebbero una soddisfazione dell'intera pretesa creditoria in proporzione al grado di privilegio e verrebbero suddivise secondo il seguente piano di riparto:

Tabella 9 - Quadro riassuntivo di riparto

CREDITORI	TOTALE DEBITO	% DEBITO SUL TOTALE	% SODDISFAZ. DEBITO NEL PIANO	CREDITO SODDISFATTO DAL RICORRENTE
Crediti Prededucibili	€ 2.552,33	9,21%	100,00%	€ 2.552,33
Crediti privilegiati:				
Mutuo ipotecario MPS	€ 4.880,95	17,62%	60,50%	€ 2.952,97
Crediti Chirografari:				
Riscossione Sicilia Spa	€ 2.562,10	9%	24,00%	€ 614,90
IFIS NPL SPA	€ 14.921,83	53,85%	24,00%	€ 3.581,24
MPS spa	€ 1.320,00	4,8%	24,00%	€ 316,80
Agos Ducato Spa	€ 1.107,04	4,00%	24,00%	€ 265,69
wind-Tre spa	€ 364,45	1,32%	24,00%	€ 87,47
				€ 4.866,10
TOTALE	€ 27.708,70	100,00%		10.371,41 €

Nella fattispecie in esame si ritiene di poter presentare ai creditori un piano del consumatore del debito della durata di 8 anni con le seguenti percentuali di soddisfazione:

- Una soddisfazione del 52,00% entro il primo anno dall'omologa per le Spese prededucibili relative ai compensi dell'OCC e dell'Advisor Legale;
- La rimanente parte del credito (circa il 48%) viene soddisfatto nel secondo anno;
- Una soddisfazione del 60,50% per il ceto creditorio privilegiato, ovvero per Monte dei Paschi di Siena Spa, per il credito derivante da contratto di mutuo ipotecario in coobbligazione con il padre del ricorrente, Sig. Catanese Carmelo, nell'arco di tempo 2023-2026;
- Una soddisfazione del 24% per il ceto creditorio chirografario, ovvero L'ente Riscossione Sicilia, e per istituti di credito IFIS NPL spa, Agos Ducato Spa e Monte dei Paschi di Siena spa (per finanziamenti credito al consumo e carte di credito), nell'arco di tempo 2026-2029;

Tabella 10 - Piano di riparto analitico

rateo mensile	n.mensilità	TOTALE	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	quadratura
			I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	
€ 110,00	96	€ 10.560,00	€ 1.320,00	€ 1.320,00	€ 1.320,00	€ 1.320,00	€ 1.320,00	€ 1.320,00	€ 1.320,00	€ 1.320,00	€ 10.560,00
		€ 10.560,00	€ 1.320,00	€ 1.320,00	€ 1.320,00	€ 1.320,00	€ 1.320,00	€ 1.320,00	€ 1.320,00	€ 1.320,00	€ 10.560,00
categoria creditore	totale credito	Tot. Credito soddisfatto da piano	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	quadratura
Prededucibili	€ 2.552,33	€ 2.552,33	€ 1.320,00	€ 1.232,33							€ 2.552,33
Privil.ipotec	€ 4.880,95	€ 2.952,97		€ 87,67	€ 1.320,00	€ 1.320,00	€ 225,30				€ 2.952,97
Chirografari	€ 20.275,42	€ 4.866,10					€ 1.094,70	€ 1.320,00	€ 1.320,00	€ 1.320,00	€ 3.734,70
Totale	€ 27.708,70	€ 10.371,41									€ 10.371,41
			€ 1.320,00	€ 1.320,00	€ 1.320,00	€ 1.320,00	€ 1.320,00	€ 1.320,00	€ 1.320,00	€ 1.320,00	€ 10.560,00
								PLUS DI RIPARTO			€ 188,59

La procedura sarà adempiuta entro 96 mesi dall'omologa. In considerazione del fatto che l'anno in corso sta terminando, per convenienza, l'immissione dei ratei nella procedura avverrà a partire da Gennaio 2022. Alla fine dell'anno 2022, la sottoscritta provvederà al pagamento dei crediti prededucibili per € 1.320,00. Nell'anno 2023, con i ratei cumulati, la sottoscritta provvederà al saldo dei crediti prededucibili e alla parziale soddisfazione del creditore privilegiato, per € 87,67. Nell'anno 2024, l'intera somma versata a titolo di ratei verrà destinata alla soddisfazione del creditore privilegiato. Nel 2026 si ultimerà il pagamento del creditore privilegiato per € 225,30 e la rimanente liquidità occorrerà in acconto ai creditori chirografari e così per i seguenti anni fino alla concorrenza della soddisfazione dei creditori in relazione alla loro percentuale di soddisfo. In questo modo la procedura terminerà nell'anno 2029.

La ratio utilizzata, nella proposta di ricomposizione è stata quella della necessità di **massimizzare la soddisfazione del ceto creditorio nella sua interezza, sfruttando la situazione reddituale del ricorrente;** pertanto, alla luce del monte debiti analizzato, della composizione di quest'ultimo, e delle provvidenze utilizzabili, la sottoscritta ha tentato di garantire una soddisfazione integrale ai crediti prededucibili (in ottemperanza a quanto previsto dalla L.3/2012 art.7 comma 1 parte terza), oltre ad una modesta soddisfazione del creditore privilegiato e della categoria chirografa, nel rispetto della *par condicio creditorum*.

6.1 La situazione reddituale del ricorrente post omologa

La fotografia della situazione economico-reddituale post omologa del piano sarebbe invece la seguente:

Tabella 11 - Fotografia dati Redditali Debitore post procedura

TIPOLOGIA REDDITO	IMPORTO
Reddito medio netto mensile da lavoro dipendente presso A [REDACTED] Pasticceria Rimedio	€ 580,00
A) TOTALE REDDITO MEDIO MENSILE	€ 580,00*

Tabella 12 - Spese medie mensili Debitore post procedura

TIPOLOGIA SPESE	IMPORTO
SPESE ALIMENTARI	€ 150,00
SPESE TRASPORTO (CARBURANTE E ASSICURAZIONE AUTO)	€ 100,00
SPESE TELEFONICHE	€ 20,00
SPESE STRAORDINARIE (SPESE MEDICHE, ABBIGLIAMENTO, TEMPO LIBERO)	€ 60,00
SPESE PER PASTI A LAVORO	€ 20,00
CONTRIBUTO A FAVORE DEI CONVIVENTI (GENITORI) PER SPESE UTENZE E ALTRE CONNESSE ALL'IMMOBILE IN CUI ABITANO	€ 100,00
ESBORSI FINANZIARI POST OMOLOGA PIANO	€ 110,00
	€ 560,00

Saldo mensile disponibile, (TotA-TotB), pari a circa € 20,00.

7. Fattibilità e convenienza del piano

Sebbene con gli emendamenti introdotti dalla Legge 176/2020 è stato eliminato il riferimento alla probabile convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria, così come precedentemente disposto ai sensi dell'art. 9 comma 3 bis della L.3/2012, lo scrivente ha ritenuto comunque opportuno condividere in maniera analitica quanto segue:

Il sacrificio del creditore può essere valutato come inferiore rispetto a quello che verrebbe a determinargli dalla vendita immediata del bene di proprietà del proponente, dovendo l'alternativa liquidatoria essere privilegiata solo in presenza di comprovati vantaggi per il creditore. Infatti, nel caso in specie, l'eventuale ipotesi di liquidazione totale del patrimonio, *ex art. 14 ter*, corrisponderebbe alla ripartizione per n. 4 anni del ricavato derivante dalla vendita dell'automobile di proprietà del sig. Catanese Mario e dei ratei mensili derivanti dal proprio reddito.

Sebbene l'automobile sia di recente acquisto ed immatricolazione (Agosto 2016), ed abbia pertanto

un valore medio di mercato che oscillari ad € 7.500,00, in ambito di vendite delegate non si può non considerare almeno 2 esperimenti d'asta deserti con conseguente ribasso del fino a circa il 50% del valore di mercato e con ulteriore aggravio delle spese di procedura e pubblicità per ogni esperimento di vendita esperito. Il valore derivante dalla vendita di tale bene ammonterebbe quindi a circa € 3.000,00. I ratei mensili ipotizzati sono sempre pari ad € 110,00 da considerare per la durata della liquidazione, ovvero quattro anni. La liquidazione quindi determinerebbe somme da destinare alla procedura inferiori rispetto a quelle prospettate con il piano.

Le tabelle che seguono mettono a confronto le due ipotesi.

Tabella n.13 - Ipotesi di Liquidazione del patrimonio

CREDITORI	TOTALE DEBITO	% DEBITO SUL TOTALE	% SODDISFAZ. DEBITO HP LIQUIDAZIONE	CREDITO SODDISFATTO DAL RICORRENTE
Crediti Prededucibili	€ 2.552,33	9,21%	100,00%	€ 2.552,33
Crediti privilegiati	€ 4.880,95	0,00%	55,00%	€ 2.684,52
Crediti Chirografari	€ 20.275,42	73%	15%	€ 3.041,31
TOTALE	€ 27.708,70	100,00%		€ 8.278,17
Liquidità da ratei nei 4 anni (€ 110x48mesi)	€ 5.280,00		plus di riparto	1,83 €
Liquidita' da vendita auto	€ 3.000,00			
TOT. LIQUIDITA' DISPONIBILE	8.280,00 €			

La scrivente nella tabella che segue ipotizza anche la soddisfazione dei creditori nell'alternativa di accordo di ristrutturazione del debito, derivante dall'immissione di ratei mensili pari ad € 110,00 per n. 7 anni.

Tabella n.14 - Ipotesi di accordo di ristrutturazione del debito

CREDITORI	TOTALE DEBITO	% DEBITO SUL TOTALE	% SODDISFAZ. DEBITO HP ACCORDO RISTRUTTUAZIONE	CREDITO SODDISFATTO DAL RICORRENTE
Crediti Prededucibili	€ 2.552,33	9,21%	100,00%	€ 2.552,33
Crediti privilegiati	€ 4.880,95	0,00%	60,00%	€ 2.928,57
Crediti Chirografari	€ 20.275,42	73%	18%	€ 3.649,58
TOTALE	€ 27.708,70	100,00%		€ 9.130,48
Totale liquidità da ratei nei 7 anni (€ 110,00x84mesi)	€ 9.240,00		Plus di riparto	109,52 €

Tabella n.15 - Ipotesi di Piano del Consumatore

CREDITORI	TOTALE DEBITO	% DEBITO SUL TOTALE	% SODDISFAZ. DEBITO HP PIANO DEL CONSUMATORE	CREDITO SODDISFATTO DAL RICORRENTE
Crediti Preveducibili	€ 2.552,33	9,21%	100,00%	€ 2.552,33
Crediti privilegiati	€ 4.880,95	17,62%	60,50%	€ 2.952,97
Crediti Chirografari	€ 20.275,42	73%	24%	€ 4.866,10
TOTALE	€ 27.708,70	100,00%		10.371,41 €
Totale liquidità da ratei nei 8 anni (€ 110,00X96MESI)	€ 10.560,00		Plus di riparto	188,59 €

Tutto quanto premesso, ad avviso dello scrivente le dedotte circostanze consentono di ritenere equilibrato il sacrificio dei creditori (in particolare del creditore ipotecario che vedrebbe soddisfatto il proprio credito nella misura del 60,50% sia pure in 8 anni e dei creditori chirografari che ragionevolmente dall'alternativa liquidatoria non potrebbero avere un ricavato superiore rispetto a quanto previsto nel piano (nel piano viene soddisfatto il 24% del loro credito), così rendendo conveniente il piano rispetto all'alternativa liquidatoria.

8. Giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata dal Debitore a corredo della proposta

Sulla scorta delle indagini svolte, nonché della disamina del contenuto della proposta di piano del consumatore presentato, è possibile affermare che, sebbene parte della documentazione fornita dal debitore a corredo della proposta non risulta essere aggiornata, comunque risulta attendibile ad effettuare l'analisi dell'attuale esposizione debitoria.

8.1 Coerenza del Piano proposto con le previsioni di cui alla legge 3/2012 sul sovra indebitamento.

- Il piano viene proposto ai sensi dell'art. 6 comma 1 della legge 3 - 2012;
- Il debitore si trova in stato di sovra-indebitamento, così come definito dall'art. 6 comma 2 della medesima Legge;
- La proposta del Piano è ammissibile ai sensi dell'art. 7 comma 1 della medesima Legge;
- La proposta del piano rispetta le disposizioni di cui all'Art. 9 comma 2 (elenco creditori con indicazione delle somme dovute, elenco di tutti i beni posseduti, l'esistenza di atti di disposizione

dovuti negli ultimi cinque anni, le dichiarazioni dei redditi degli ultimi cinque anni, l'elenco delle spese correnti necessarie al sostentamento);

- È stata verificata l'inesistenza di atti di disposizione del patrimonio del debitore impugnati dai creditori (art. 9 comma 3 bis lettera d);
- Il debitore, al momento dell'assunzione dell'obbligazione iniziale percepiva un reddito tale che consentiva la ragionevole prospettiva di potervi adempiere (Art. 12 bis, comma 3) (incolpevolezza);
- Il debitore si trova ora in stato di sovra indebitamento, come definito dall'art. 6 comma 2, per fattori, non previsti, non prevedibili e non a lui imputabili;

Attestazione

Per tutto quanto sopra, la sottoscritta Professionista, quale Gestore incaricata di svolgere i compiti e le funzioni attribuite agli organi di composizione della crisi a norma dell'Art. 15 comma 9 Legge 3/2012, nominato dal referente Dott. ██████████, dell'OCC Segretariato Sociale - Protezione Sociale Italiana di Palermo (PA), Via Roma n.457, PEC: occsegretariatosocialepalermo@pec.it - C.F. e P.IVA 06689930821, pur con l'alea che accompagna ogni previsione di eventi futuri, **attesta la ragionevole fattibilità del piano su cui si basa la proposta di Piano del Consumatore di cui all'art. 8 e ss. L. 3/2012, avanzata dal Sig. Catanese Mario (CTNMRA76H29G273W). Il progetto di ricomposizione appare attendibile, sostenibile e coerente**, poiché rappresenta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del ricorrente, basandosi su ipotesi realistiche e con risultati ragionevolmente conseguibili.

Palermo, 23/12/2021

Con osservanza
Il Professionista Gestore delle crisi
Dott.ssa Giulia Giannettino



Piano del Consumatore – ai sensi della Legge n.3 del 27 gennaio 2012

ALLEGATI
All. 1 – Provvedimento Nomina gestore della crisi per Slg. Catanese Mario
All. 2 – Accettazione incarico gestore della crisi
All. 3 – Doc. identità e codice fiscale ricorrente
All. 4 – Copia Certificato di Stato di Famiglia
All. 5 – Doc. identità e codi fiscale Catanese Carmelo
All. 6 – Doc. identità e cod. fiscale Aiello Gaetana
All. 7 – Copia Lettera assunzione anno 2015
All. 8 – Copia Comunicazione unilav inizio lavoro anno 2019
All. 9 – Atto di mutuo ipotecario MPS anno 2005
All. 10 – Contratto di mutuo bancario MPS anno 2005
All. 11 – Nota iscrizione ipoteca per mutuo ipotecario MPS
All. 12 – Copia CU 2016 redditi 2015
All. 13 - Copia CU 2017 redditi 2016
All. 14 - Copia CU 2018 redditi 2017
All. 15 – Copia CU 2019 redditi 2018
All. 16 – CU 2019 redditi 2018 Catanese Carmelo
All. 17 – Copia CU 2020 redditi 2019
All. 18 – Copia CRIF
All. 19 – Lettera MPS per accorrdio stragiudiziale
All. 20 – Cessione credito fin. 14715827 a Ifis spa
All. 21 – Contratto finanziamento Compass n.14715827 originario
All. 22 – Contratto carta di credito MPS
All. 23 – Contratto finanziamento COMpass 16258009 originario
All. 24 – Cessione credito fin. 16258009 a Ifis spa
All. 25 – Contratto finanziamento Agos
All.26 - corrispondenza PEc con Agos 28.10.2020
All. 27 – Contratto carta di credito Agos
All. 28 – Risposta pec ad Agos
All. 29 – Pec Agos del 28.10.2020
All. 30 – Certificato Carichi pendenti ADE
All.31 – Riepilogo Estratti di ruolo Agenzia della Riscossione Sicilia
All. 32 – Lettera Wind TRe
All. 33 – >Fattura Pro forma Advisord Legale
All. 34 – Libretto auto Opel Adam
All.35 – Fattura spese manutenzione e riparazione auto
All.36 – Copia Estratto conto MPS
All. 37 – Saldo CC MPS con fido al 30.06.2020
All. 38 – Dimissioni lavoro Marzo 2019
All. 39 – Buste paghe maggio- ottobre 2021
All. 40 – Saldo Carta Post pay al 16.11.21
All. 41 – Copia CU 2021 redditi 2020
All. 42 – Redditi Catanese Carmelo e Serio MAria
All. 43 – Autodichiarazione ATTIVO E PASSIVO e atti di disposizione patrimonio
All. 44 – Autodichiarazione requisiti oggettivi
All. 45 – Autodichiarazione elenco creditori
All. 46 – Autodichiarazioni spese mensili e importo debito